

AGRICOLTURA » UN'OPPORTUNITÀ PER GLI UNDER 40

In arrivo 120.000 euro per 52 orti urbani gratuiti

La Regione finanzia i progetti dei Comuni di Empoli, Montelupo e Vinci per spazi dai 35 ai 50 metri quadrati che saranno gestiti dalle associazioni

di Marco Pagli
▶ EMPOLI

Un orto da coltivare in città, attrezzato e completamente gratuito. Gli appassionati di agricoltura, che non dispongono di uno spazio proprio, adesso potranno usufruire di uno degli oltre 50 orti urbani messi a disposizione dai Comuni di Empoli, Montelupo e Vinci. Grazie ai fondi erogati dalla Regione nell'ambito del progetto "Centomila orti in Toscana", che copriranno il 70% delle spese di allestimento, le amministrazioni riserveranno un'area urbana da concedere a 52 aspiranti contadini. Si tratterà di piccoli appezzamenti, suddivisi in porzioni che vanno da 35 a 50 metri quadrati, forniti di riparo per gli attrezzi e con approvvigionamento di acqua per l'irrigazione.

Le aree scelte sono quella di Carraia a Empoli, di Fibbiana a Montelupo e di Ripalta a Vinci. La gestione degli orti urbani sarà affidata ad un'associazione, che si occuperà dell'assegnazione ai cittadini con particolare attenzione ai giovani e a soggetti in difficoltà economica e sociale. In tutto i fondi assegnati ai tre Comuni dell'Empolese Valdelsa, sulla base dei progetti presentati nei mesi scorsi, ammontano a circa 120mila euro: 50mila euro a Montelupo, 42mila euro a Vinci e 27.475 euro a Empoli. In tutto la Regione ha messo a bilancio 1,2 milioni di euro sul 2017 e altrettanti per il prossimo anno. «La nostra esperienza è cominciata nel 1996 con gli orti sociali - spiega l'assessore alle politiche sociali di Montelupo, **Marinella Chiti** - abbiamo fatto le ultime assegnazione nel 2011. Tuttavia, negli anni abbiamo continuato a ricevere richieste da parte dei cittadini. Negli ultimi dieci anni, però, abbiamo assistito ad un mutamento della tipologia di persone che chiedono uno spazio per coltivare: si è passati da un pubblico di pensionati ad uno composto anche

da disoccupati, inoccupati, giovani e donne rimaste senza lavoro». Il progetto di Montelupo coinvolge un'area di 2.800 mq a Fibbiana, nei pressi della zona sportiva. In tutto verranno realizzati 20 orti da 45 mq con un casetta in legno da usare come ripostiglio. Saranno presenti anche spazi e attrezzature comuni, con aree di socializzazione e zone dedicate ad attività didattiche e terapeutiche. Il progetto di Vinci, invece, coinvolgerà l'area di Ripalta, a ridosso del campo sportivo in un terreno di proprietà comunale. Verranno ricavati 12 orti con un pozzo e uno spazio centrale comune. I diversi orti, da 50 mq, saranno delimitati da muri divisorii in pallet e siepi. «Un progetto simile lo avevamo lanciato già nel 2011-2012 - spiega la vicesidaca di Vinci, **Cristina Pezzatini** - ma il progetto regionale ha ampliato le fasce di accesso permettendo un'aggregazione tra generazione diverse. Ci è sembrato un'ottima opportunità e con ogni probabilità da dopo l'estate partiremo con i nostri primi orti urbani».

Alla valenza sociale degli spazi dedicati all'agricoltura cittadina se ne aggiunge anche un'al-

tra, legata al recupero di zone abbandonate. È il caso del progetto presentato dal Comune di Empoli, che prevede la rivalutazione dell'area compresa tra via Volta e via IV Novembre a ridosso della ferrovia. Uno spazio inaccessibile, coperto di vegetazione e nel degrado, che ospiterà 20 orti da 35 mq. «La proposta della Regione è stata davvero interessante - commenta l'assessore di Empoli, **Antonio Ponzo** - i fondi ci permetteranno di recuperare un'area dimenticata all'interno della città e di riqualificarla in spazi dedicati all'agricoltura. In questi anni le richieste da parte dei cittadini sono state numerose e adesso è arrivata l'occasione per dare loro una risposta. L'obiettivo è quello di spingere molto sui giovani».



LA GUIDA

Ecco come fare per aggiudicarsi i mini-terreni coltivabili

► EMPOLI

Il progetto degli orti urbani darà accesso ad un appezzamento di terra coltivabile a 52 persone nei tre Comuni coinvolti. Per prima cosa le amministrazioni dovranno effettuare dei lavori di recupero delle aree individuate, che al momento non sono allestite. Quindi, saranno pubblicati i bandi rivolti alle associazioni (siano esse onlus, fondazioni o cooperative) interessate alla gestione degli appezzamenti. Il soggetto gestore dovrà sottoscrivere un disciplinare in cui saranno definiti obiettivi, prescrizioni e regole per l'uso degli orti e per la selezione degli ortisti. Solo a quel punto gli enti che si aggiudicheranno i bandi potranno fare un avviso pubblico per raccogliere le domande dei cittadini e successivamente stilare una graduatoria di assegnazione degli spazi: 20 ciascuno a Empoli e Montelupo e 12 a Vinci. Le graduatorie saranno compilate sulla base di alcune linee guida dettate dalla Regione e dei parametri introdotti dagli stessi Comuni. L'assegnazione avverrà a titolo gratuito, salvo la possibilità che venga richiesto al cittadino di diventare socio del soggetto gestore per garantire la copertura assicurativa. In linea di massima saranno privilegiati i candidati di età inferiore ai 40 anni (non a caso il progetto rientra tra le attività di GiovaniSi). Tra gli elementi che daranno punteggio ci sarà anche la condizione lavorativa, con particolare riguardo a coloro che hanno perso l'occupazione o sono inattivi. Oltre a quella di disagio sociale e di svantaggio. Gli orti sociali, inoltre, potranno ospitare anche attività terapeutiche e didattiche, con il coinvolgimento delle scuole. In alcuni casi saranno anche organizzati anche incontri di formazione sull'agricoltura. (m.p.)



La zona di Empoli dove saranno realizzati gli orti urbani



L'area di via Ripalta a Vinci interessata dal progetto

Dall'Accademia dei Georgofili il manuale per gli aspiranti contadini

L'Accademia dei Georgofili di Firenze, che è partner del progetto regionale, fornirà un manuale a beneficio dei soggetti coinvolti negli orti. Alle associazioni che si aggiudicheranno i bandi di gestione sarà illustrata l'attività che dovranno effettuare per rispondere meglio agli obiettivi del progetto. Mentre ai cittadini che beneficeranno degli spazi saranno date indicazioni sul tipo di colture da impiantare negli

orti, a seconda della stagione, e delle tecniche di coltivazione migliori. Inoltre, in ciascuna struttura sarà utilizzata la cartellonistica con il logo del progetto. Mentre sui social network (attraverso l'hashtag "100milaorti" sia su Facebook che su Twitter) sarà possibile raccontare la propria storia, caricando foto e video del proprio lavoro. Maggiori informazioni sul progetto sono reperibili sul sito della Regione.